

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

## IL MINISTERO ED IL PAESE

Quando le violenti passioni saranno calmate, ed una dannosa agitazione politica avrà cessato di aver vita in questa povera Italia: e noi avremo compreso che non siamo soli in Europa, per poter fare intieramente il comodo nostro; nè tutto il meglio che si desidera o può occorrerci è ottenibile in un giorno, ma bisogna accontentarci spesso del bene d'oggi per arrivare al meglio del domani; anche la minoranza attualmente dissenziente converrà che il Ministero Menabrea, dopo quello di Cavour, fu il più benemerito della patria.

Raccolto il potere, come ben disse, sul lastrico; dopo una fatale giornata provocata dalla più insensata fra le politiche; E esso ha saputo render vane tutte le mene dei nemici dell'unità nostra, come quelle degli amici impazienti di completarla; le quali colla provocazione a nuove crisi avrebbero esposto il paese all'anarchia politica ed amministrativa; e trascinato in una guerra esterna suicida, o nell'abisso del fallimento e della guerra civile.

E ben scelse il Ministero per sua divisa la parola *resistere*; poichè quella parola, che una opposizione sistematica potè prendere a rovescio a suo talento senza che il paese abbia mostrato commuoversi, racchiude tutto un programma: *resistere cioè, colla coscienza del dovere, alle arti volpine come alle sassate di coloro che scientemente o no potrebbero rovesciare l'ordine di cose fondato dal plebiscito.*

Ed esso ha resistito alla coalizione mostruosa dei partiti alla Camera stretti per un giorno in falange sacra di duecentouno, e li vidde quasi istantaneamente scomporsi per legge naturale; poichè mancanti dell'omogeneità necessaria.

Ha resistito alla calunnia, facilmente accolta, che lo diceva già rinunciario di Roma, anzichè, com'ebbe a dire all'epoca della sua salita al potere, mantenitore scrupoloso del programma *Italia con Roma*

capitale. — Ha resistito a queste ed a tante altre calunnie o macchinazioni che sarebbe troppo lungo enumerare; ed ha bene meritato della patria, perchè ha così potuto restaurare le nostre finanze ed il nostro credito all'estero, migliorando con ciò le contrattazioni nostre commerciali: provvedere l'esercito d'un armamento sufficiente per stare a fronte, ove occorresse, a qualsiasi esercito straniero: ridonare la tranquillità alla Sicilia: spegnere il brigantaggio nelle provincie meridionali. Ed ora sta per coronare l'edificio, mediante l'energia del Cantelli, col render sicure l'impero della legge e la vita dei cittadini nelle Romagne, dove il generale Escoffier otterrà effetti eguali a quelli dei Medici e del Pallavicino, col colpire i pochi tristi che mettono spavento nei molti buoni.

Ha resistito, e potè preparare un progetto di riordinamento amministrativo del Regno da presentare alle Camere, basato sul sistema del vecchio regno italiano, che così bene funzionava nelle provincie lombardo-venete: per completare il quale molto opportunamente s'associò ora il nostro Lodovico Pasini, ogni parola in elogio del quale sarebbe superflua, perchè una vera ed onesta celebrità italiana.

E come ha resistito il Ministero, ha resistito il Paese. — Ha resistito alle circolari d'una sinistra parlamentare esaltata che non conosce il terreno sul quale vive, nè sa misurare i pericoli dell'agitazione che tenta provocare. — Ha resistito Bologna agli eccitamenti con cui si voleva trascinarla alle barricate; e diede un piccolissimo contingente alla piazza; composto di liberali illusi, di curiosi, e di pochi tristi lapidatori, talchè vidde imprigionare con indifferenza i designati capi della protesta, e riprese tranquilla le sue occupazioni commerciali; dalle quali fu tolta, per poche ore, chiudendo i negozi non già per ingrossare il numero dei tumultuanti, ma per evitare che dalle sassate, dei pochi Ballila di nuovo genere commisti nella folla, venissero infranti i cristalli delle sue vetrine e danneggiato il suo capitale.

Ha resistito Parma alla falsa notizia sparsa che Firenze era insorta, e da tre giorni si batteva alle barricate; onde spingere il popolo in piazza a scene di sangue provocanti repressione. Ha resistito Ravenna che si voleva spingere a protestare contro la misura eccezionale dell'Escoffier; ed invece, fiduciosa nel governo del Re galantuomo, protesta con seicento e più firme contro i delitti di sangue commessi nella Città, e si offre, a cooperare con chiunque si proponga di scoprire i malfattori... quindi col generale Escoffier stesso, la cui missione è censurata dal partito dell'opposizione!...

Ha, infine, resistito tutta Italia alle arti di una microscopica stampa, che, quasi obbediente a parola d'ordine, sorse in molte città nostre, e pella sua poca spesa viene mantenuta da piccoli gruppi d'uomini i quali attaccano sistematicamente il governo, spargono la diffidenza sopra ogni sua opera, e tentano rovesciare il Ministero e la Corona in una fossa comune!

Stampa che per la violenza del linguaggio, e l'assurdità delle tesi, produce fortunatamente naturale reazione; ed ottiene l'effetto contrario che si propone; poichè il paese nauseato d'una opposizione sistematica, alcune volte anche sleale, sempre acre in modo che non fu così mai adoperata contro lo stesso Governo straniero, si pone francamente, risolutamente, col Governo, e lascia scorgere, da chiunque voglia veramente vedere, il piccolo numero di quegli scrittori isolati; viventi nell'atmosfera ideale che si creano, o fingono assorbire, senza alcuna influenza fra i loro concittadini; impotenti ad operare il male come il bene.

Ottiene l'effetto contrario, perchè il paese sospettoso che *gatta covi* sotto questa eterna geremiade che stoltamente va persino predicando il *presente peggiore del passato*, comincia a guardare in viso i coristi; e dietro le spalle dei gerenti vede commista a dei buoni illusi la mano del prete spretato, processato per furto dall'Austria, camuffato da rosso; o l'arruffa popoli di professione. Come sa onorare in pari tempo i pochi onesti che propugnano colla parola o collo scritto principii ai quali hanno consacrata la loro esistenza; e mentre si sente trascinato ad amarli e stimarli; comprende però che sono fortunati precursori d'altre generazioni, esigendosi per l'applicazione pratica del loro sistema tale moralità nell'individuo come nelle masse, e tanta educazione e disinteresse, da non potersi ottenere che mediante lunga serie d'anni di istruzione, inculcata colla parola, e più ancora col non facile esempio.

Tutto quindi considerato, il Paese dimostrò sia colle elezioni come col suo contegno tranquillo nelle più difficili circostanze, che confida nel Governo, e vuol essere governato: e che sente il progressivo miglioramento delle proprie condizioni, nè è disposto a confondere la sua causa con quella di pochi; e molto meno poi ad imprecare, od opporsi, a quelle leggi, che impedir possano al nemico della patria di rovinarla; ed all'assassino di colpire la vittima designata. — Segua quindi il Ministero ad ascoltare il Paese nella sua vera voce, anzichè in quella di quelli organi che pretendono d'esserne l'espressione, e non esprimono il più delle volte che l'opinione d'un partito; ed altre quella di pochi individui: e l'appoggio del grande partito Nazionale gli sarà mantenuto.

Y.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 settembre.

Da molto tempo si muovono lagnanze sul servizio della ferrovia da Firenze per l'Alta Italia, dovute principalmente alla separata gestione dei tronchi da Firenze a Pistoia e da Pistoia in avanti. Le merci soffrono ritardi, i viaggiatori sono costretti sovente a cambiare convoglio, a staccare biglietti separati; gli stessi bagagli dei viaggiatori non si prendono che fino a un certo punto della via ch'essi devono percorrere, e si ha la noia di doverli ritirare e riconsegnare per la corsa rimanente. Era quindi desiderio universale che anche il tronco Pistoia-Firenze fosse assunto dalla società dell'Alta Italia; e a ciò provvederà appunto la legge progettata dal ministro Cantelli, e che sarà presentata dal suo successore, mercè la quale quel tronco e quelli per Lucca, Pisa, Viareggio e Spezia sono ceduti allo Stato che li darà ad esercitare alla società dell'Alta Italia, insieme alle ferrovie Liguri, che saranno costruite dallo Stato, e acquistate poi dalla detta Società.

Il Diritto crede di sapere che la Commissione per lo studio del progetto Bagnoni accetta questo progetto con alcune lievi modificazioni. Per quanto a me consta invece le modificazioni che si proporrebbero non sono nè poche nè lievi, specialmente per ciò che riguarda l'amministrazione centrale e l'amministrazione finanziaria.

In Italia si suol correre alla cieca tanto ad atterrare quanto ad innalzare gli idoli politici. Oggi vi sono giornali che parlando della candidatura del marchese Rudini, appena trentenne, lo vogliono già ministro. In verità se il coraggio civile del marchese Rudini a Palermo lo ha reso veramente degno della medaglia d'oro, la sua esperienza e prudenza amministrativa non può ancora esser tanta da designarlo addirittura a un ministero, che per giunta non potrebbe essere altro che quello dell'interno, se si ha da rimanere nella specialità nella quale egli ha passati i pochi anni della sua vita pubblica come sindaco e come prefetto. La determinazione un po' convulsa da lui presa contro la deputazione di Napoli, nella quale egli ebbe ragione per la sostanza ma eccedette per la forma, non è una caparra di quella temperanza legale che è condizione indispensabile perchè l'energia conduca a buoni risultati. In Italia non basta essere energici; bisogna anche essere formalisti, giacchè la forma è una guarentigia preziosissima della libertà e della separazione dei poteri.

La Riforma, persuasa che il generale Escoffier a Ravenna, abbia facoltà di usare delle leggi marziali, domanda perchè non sia emanato a tal uopo un apposito decreto. La risposta è semplicissima; il generale Escoffier quando dovesse usare le leggi marziali chiederà prima il decreto che ve lo autorizzi; per ora egli concentra il poter civile col militare al solo scopo di governar civilmente ed avere più pronti e sicuri i mezzi dell'esecuzione, sempre però nei limiti delle attribuzioni proprie d'un prefetto. È una riunione di poteri eccezionale e temporanea, ma non illegale. Del resto la Riforma, che critica oggi la man-

canza del decreto, griderebbe disperatamente contro il medesimo il giorno che fosse promulgato.

I ravennati poi con una protesta coperta di centinaia di firme rispettabili, nella quale si offrono a cooperare coll'Autorità per il ristabilimento della pubblica sicurezza, provano come sia stata accolta la misura del Governo. Si conferma la voce che l'onorevole Pasini sia chiamato al ministero dei lavori pubblici. Pare che il conte Borromeo desideri di ritirarsi e si sta pensando a dargli un successore, che secondo alcuni, sarebbe l'onorevole Bargoni.

Il ministro Broglio sta elaborando un progetto di legge per l'istruzione universitaria, nel quale si sopprimerebbero cinque o sei università minori. Povero ministro, egli può aspettare il finimondo dagli adoratori delle glorie universitarie dei secoli passati!

## LA QUISTIONE DELLE NAZIONALITÀ IN AUSTRIA.

L'Osservatore Triestino pubblica con grandi elogi la seguente lettera che il generale Stefano Türr ha diretta ad alcune persone cospicue della Gallizia, per eccitare le varie nazionalità che popolano l'impero austriaco a non dividersi, perchè a suo avviso la loro divisione tornerebbe a tutto vantaggio della Russia:

Pallanza 29 agosto.

Fino a tanto che non vi era altra scelta che quella d'obbedire ciecamente al Governo austriaco, quando opprimeva le nazionalità, o di ricorrere alla rivolta, credo che fosse allora opportuno, e nello stesso tempo dovere per ogni nazione, di servirsi contro quel Governo d'ogni mezzo rivoluzionario, perchè si era privi di qualsiasi mezzo legale. Ma oggi, che si può esprimere tutto in via legale, e che si può servirsi della pubblicità, dipende soltanto da noi, dal nostro sano apprezzamento, di guarire in via legale i mali di cui soffriamo; mentre non facciamo che accrescerli servendoci dei mezzi di agitazione. Portiamo i nostri sguardi intorno a noi, e riconosceremo, che ora, che l'agitazione non porta con sé il carcere, né la pena di morte, molti di coloro che servivano di strumento al Governo durante l'epoca deplorabile eccezionale, si sono fatti agitatori. Il partito liberale può obliare, ed ignorare simili individui; ma ha torto di seguirli nei loro intagli.

Oggidì il vero dovere patriottico c'impone di accettare le istituzioni costituzionali, e di sforzarci a migliorarle nella via legale, dal momento che tendiamo a perfezionarle.

L'eco del banchetto di Pietroburgo, dato in onore degli economisti berlinesi, risuona ancora al mio orecchio. E' là che fu proclamata pubblicamente questa massima, che non vi sono che le grandi nazioni che abbiano il diritto di vivere e di svilupparsi. Esso fu veramente una sentenza di morte, pronunziata contro tutte le nazionalità aggruppate attorno lo scettro degli Asburgo. Il solo mezzo di combattere una simile massima si è di consolidare all'interno i legami che ci uniscono. Ci va dell'interesse di tutti.

In altri tempi la divisa disastrosa dello Stato era «dividere per regnare», ma siccome noi vogliamo vivere, dobbiamo prendere per massima: «Unirsi per vivere». Non poteva essere stabilito un compromesso fra la Croazia e l'Ungheria fino a che i rappresentanti dei due paesi non si erano riuniti costituzionalmente affine di discutere gli interessi reciproci. E' egualmente importante e indispensabile che in Boemia, in Moravia, in Gallizia, si discutano in via costituzionale i rapporti con l'Austria, e che si vada pure d'accordo sul più necessario, e su quanto è possibile di ottenere.

Mi sia permesso di citare le parole indirizzate ai Galliziani nel 1848 dall'arciduca Giovanni: «Mia avola e il re di Prussia Federico II commisero un grande errore col dividere la Polonia. Questa divisione è una grande sciagura per l'Europa: da quel momento sparvero la tranquillità e la lealtà, e il dolore della nazione si fa conoscere con grande danno degli stessi Governi. Questi ultimi non potranno mai godere tranquillamente di questo spartimento. Un altro pericolo esiste nell'attuale organizzazione della nostra burocrazia, ed io la considero come causa indiretta della decadenza della monarchia austriaca. Occorre che la burocrazia sia riformata senza indugio».

L'arciduca aveva ragione. Nel 1848 fu la burocrazia che fece cadere ogni intenzione

leale del principe, e che gettò la monarchia in immensi pericoli. Oggi, che l'Imperatore desidera sinceramente di dare soddisfazione alle nazionalità, sarebbe da parte nostra fare prova di un'ingiusta tenacità col limitarci a criticare, invece di venirgli in aiuto.

A Pest una vera autonomia fra l'Ungheria e la Croazia terminerà con una unione sincera e leale; così pure a Vienna una completa autonomia e una vera conciliazione colla Boemia, la Gallizia e la Moravia stabiliranno la pace interna; noi ci guadagneremo tutti in forza, e saremo in grado di difenderci contro i nostri nemici, tanto all'interno, quanto all'estero.

Firmato STEFANO TÜRR.

Leggesi nel Times del 23:

Nella notte di lunedì scorso una formidabile cerchia di fuoco accerchiò improvvisamente il trono di Spagna, partendo da Siviglia al sud-ovest, poi da Cartagena al sud-est e Ferrol al nord-ovest. Si diceva che Cadice fosse favorevole alla regina; ma la flotta, un elemento insolito nelle insurrezioni spagnuole, si è unita ai ribelli e la bombardò. La città è ora in loro potere.

Lo stesso dicasi di Malaga e Santona, sulla baia di Biscaiglia, le due città forti della Spagna. Le Castiglie tanto leali non sono ancora in aperta ribellione; ma coll'Andalusia, Murcia, Catalogna e la Gallizia in armi non si può che avere poca fiducia in questa fedeltà passiva. La disaffezione cresce in Spagna; e la grande agitazione che si annuncia regnare a Madrid, dimostra che il contagio è arrivato al cuore della Spagna.

Corrono varie voci e discorsi sull'attitudine assunta dalla regina in questa occasione.

Un primo telegramma recava ch'essa aveva deciso a S. Sebastiano di abdicare in favore di suo figlio, il principe delle Asturie. Ma telegrammi posteriori annunciavano ch'essa contava far tosto ritorno a Madrid. Sembra che infatti sia partita, ma che fu impedita dal continuare il viaggio avendo trovata rotta la ferrovia. Ora non si tratta di ciò, poichè se anche arriva a Madrid, è probabile che lo farà soltanto per solennizzare il suo atto di suicidio politico più formalmente, come si dice faccia lo scorpione circondato da carboni ardenti che precipita disperatamente nel centro per morirvi.

Non è meno singolare la notizia che si siano iniziate trattative fra il governo e gli insorti. Ma la più strana di tutte era certamente quella che annunciava la formazione d'un nuovo gabinetto e che il signor Bravo era stato nominato ministro dell'interno; perchè potesse a suo bell'agio tormentare la stampa e deportare i suoi nemici politici in isole lontane; però è già qualche cosa l'apprendere che né la regina, né il signor Bravo erano pazzi a quel grado. Al contrario, l'ex-ministro con alcuni dei suoi colleghi fuggirono in Francia. Dall'altro canto gli esiliati spagnuoli ritornano in patria da tutte parti di Europa.

Potrebbe anche darsi che tutto ciò sia il risultato di manovre degli avventurieri, dei quali la Spagna non soffre penuria anche nell'esercito e nella marina, e che motivi personali abbiano contribuito a precipitare l'esplosione. Ma vi sono troppi sintomi che l'impresa attuale tenda a qualche cosa di più radicale. I capi del movimento hanno già dato a dividere che non solo vogliono cambiare il ministero, ma anche il Sovrano, e ciò è cosa nuova negli annali delle rivoluzioni spagnuole.

Il gabinetto del sig. Gonzalez Bravo non è il solo responsabile di tutto ciò; è bensì vero che debole e nello stesso tempo violento com'era colla tatica degli O'Donnell e Narvaez senza la loro capacità, e soprattutto senza la loro riputazione militare, egli ha reso odiosa la sua padrona senza farla terribile. Ma le colpe d'un ministero di sei mesi non furono che in parte la causa dello stato attuale delle cose. La regina stessa è stata lo strumento principale della sua rovina. La condotta della regina Isabella era una sfida all'opinione pubblica. I sovrani che ne hanno tenuto conto sono certi del suo appoggio, appoggio che per loro equivale al principio di vitalità della vita fisica. Però la regina di Spagna ha fatto tutto ciò che stava in suo potere per distruggere quel rispetto personale che forma la salvezza di tutti i troni e soprattutto di un trono costituzionale fondato sulla rivoluzione.

La nazione spagnuola è stata sensibile a quanto dicevano i vicini, e difende freddamente una Corte che si è fatta la favola di tutta Europa.

Dopo un regno di trentacinque anni in cui ai pronunciamenti succedevano i soliti cam-

biamenti ufficiali, l'Europa considera la Spagna come un vulcano politico ed è indifferente alle sue nuove eruzioni. Finchè dunque si seguitava questa via era da temersi che un qualche giorno avvenisse un'immensa esplosione e potesse darsi che questa volta sia appunto la definitiva.

Uno degli ostacoli dei rivoluzionari spagnuoli era la difficoltà di sostituire al capo del governo attuale uno nuovo.

Molti candidati si sono presentati ma nessuno va a genio del popolo.

Non si parla neppure dei Borboni del ramo di Don Carlos, benchè si dice che i suoi partigiani si agitano. Il partito ecclesiastico vorrebbe prestargli il suo appoggio, ma le velleità religiose della regina Isabella hanno almeno reso il servizio che dimostrano tendenze alla teologia. D'altra parte tutto il partito liberale si opporrebbe a questa scelta.

Sembra ugualmente impossibile una repubblica ch'è l'estremità opposta. Alcuni giornali parigini dicono che questo sia il programma degli insorti. Può darsi che taluno dei capi avesse questa intenzione, ma la Spagna non è il paese in cui le teorie repubblicane possano incontrare il favore della nazione. Non meno chimerica è l'idea dell'unione col Portogallo. Ma allorchè sarà giunto il fine del regno d'Isabella, sarà facile al paese di collocare al suo posto suo figlio ovvero sua sorella. Se scelgono la duchessa di Montpensier, i liberali spagnuoli non indietreggeranno da quei principi per quali combattevano trentacinque anni or sono; ed il Duca recherebbe al maneggio degli affari quella capacità ch'è stata sempre una delle prerogative degli Orleans.

Ma questo avvenimento farebbe sorgere un altro pretendente nel figlio d'Isabella, e creerebbe altre difficoltà interne. L'accettazione dell'abdicazione della regina in favore di suo figlio, mentre libererebbe la nazione da una Sovrana che non può rispettare, farebbe evitare nuove fazioni che estenuano la sua forza e la sua energia.

La Spagna non ha nessun uomo di Stato più vecchio ed energico di Espartero, il quale unitamente al maresciallo Serrano che ha ottime qualità amministrative, potrebbe governare durante la minorità del principe delle Asturie. Ma tutto ciò dev'essere fatto presto; quasi tutta la penisola crede ormai che i Borboni non le sono necessari. In ogni caso, la Spagna dev'essere libera nella sua scelta, e speriamo che lo sarà. L'imperatore Napoleone fu per essa un vicino onesto ed amichevole, ma egli si vuole esimere da ogni obbligo di salvare la Regina dalle conseguenze della sua imprudenza.

Le dimostrazioni d'amicizia fatte alla giovane contessa di Girgenti e la cortesia degli agenti di polizia francesi non erano che un compenso per l'attitudine ormai risolta di neutralità politica. In caso della destituzione della regina l'imperatore certamente non uscirà dalla sua neutralità in favore di uno dei candidati, sia questo un Borbone, un presidente di repubblica, ovvero la Casa di Braganza. L'Inghilterra se ne immischierà ancora meno della Francia. Essa non apporrà il suo voto, sia che risulti eletto un Borbone di qualunque ramo, o che venga inaugurato il governo repubblicano; benchè qui si deplorebbe che così venga aperta una nuova fonte d'anarchia. Il desiderio generale che si nutre nel nostro paese è che la Spagna sia tranquilla e felice. Si può credere che questo risultato possa ottenersi con questa o quel mezzo; ma è generale la convinzione, che ciò non può ottenersi mediante l'aiuto straniero.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazzetta di Firenze:

Siamo lieti di annunziare che quanto prima sarà posto un nuovo cordone sottomarino fra Piombino e l'isola d'Elba.

Non è ancora deciso se il cordone andrà da Piombino a Rio, ovvero a Portoferraio; ma questa è questione di dettaglio che poco importa. Quello che importa, ed è certo, si è che prima dell'inverno le comunicazioni telegrafiche tra l'isola ed il continente saranno ristabilite.

— Dall'Opinione:

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, il 26 corrente fu attivato il servizio governativo e dei privati nel posto semaforico di Tremiti (provincia di Molise). Il medesimo servizio venne pure attivato nella stazione della ferrovia in Telesse (provincia di Napoli), fino dal 24 agosto ultimo scorso.

— Leggiamo nella Gazz. di Treviso:

Avvertiamo oggi e per la terza o quarta volta che vi sono in corso molti viglietti fal-

sificati sia della Banca del Popolo, che di quella Popolare di Milano.

Si guardi specialmente a quei che sono troppo logori e che le Direzioni dovrebbero ritirare, essendo appunto con biglietti logori e stracci che si fanno le contraffazioni e le contraffazioni danno del piccolo commercio e specialmente dei poveri e dei contadini.

VERONA. — Dall'Adige:

Crediamo poter assicurare che martedì 29 corrente S. M. il re, proveniente da Firenze si recherà, con convoglio speciale, ad incontrare S. M. l'imperatrice della Russia. Il convoglio di S. M. il re transiterà da Verona alcuni minuti prima delle 10 antim.; l'augusta ospite sarà ricevuta alla stazione di Peri; ed alle ore 11 ant. sarà di passaggio essa pure da Verona, ma proseguirà il suo viaggio senza fermarsi sino a Milano; indi a Camerlata. S. M. il re la seguirà con un convoglio immediatamente successivo.

BOLOGNA. — Domani, 27, scrive la Gazzetta dell'Emilia del 26 corr., sarà riattivato il pubblico transito nella via provinciale di S. Giovanni dov'era stato interrotto per la collocazione di un nuovo ponte in ferro sul torrente Samoggia e S. Giacomo del Martignone.

Siamo pure in grado di poter assicurare che lunedì mattina, 23 andante, si riattiverà un servizio di corrispondenza fra Porretta e Pistoia, mediante diligenze e frugoni sulla strada provinciale.

La linea della strada ferrata del Tirolo venne completamente riparata, ed il servizio fu ripreso completamente.

GENOVA. — Il 25, scrive la Gazzetta di Genova, furono riattivate fra Voltri e Savona le corse di quattro treni, mediante il trasbordo dei passeggeri e bagagli all'interruzione fra Celle ed Albisola.

FORLÌ. — La Gazzetta delle Romagne di Forlì, in data del 23 annunzia che lunedì passato, tutti gli ufficiali superiori di quella guarnigione si portarono a fare visita al generale Escoffier, che si dice voglia fare un giro in tutte le città delle provincie di Ferrara, Forlì e Ravenna.

Le acque cadute a dirotta ingrossarono il fiume Montone tanto che trasportarono nelle vicinanze di Calanca l'intera chiusa, lavoro colossale terminato da poco. Il danno si calcola a circa 50,000 lire.

NAPOLI. — Molti giovani napoletani sono partiti per Barcellona per unirsi agli insorti spagnuoli.

CATANZARO. — Ora sono alcuni giorni fu inaugurata in Catanzaro una prima mostra artistica industriale. Vi assistevano il prefetto, il sindaco insieme a numerosa ed eletta cittadinanza, e tutti, in vista delle difficoltà che si ebbero a superare, restarono contenti di questo primo tentativo di una istituzione insolita per quei paesi.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si ha da Cork, che nella notte del 20 al 21, sessanta armati vestiti di uniforme verde, in parte a cavallo, comandati da un americano, hanno invaso la casa del giudice a Dillstreet, portando via le armi che vi si trovavano.

FRANCIA. — Il Progrès Liberal di Tolosa racconta che a Lannemezan l'imperatore corse un grave pericolo. Il suo cavallo, tormentato dalle mosche, si pose a far dei salti così violenti, che S. M. fu gettata di sella e se non cadde a terra si fu perchè si aggrappò alla criniera del cavallo. Il suo scudiero, sig. Raimbeaux, si attaccò alla briglia e mercè i suoi sforzi, l'incidente non ebbe seguito, ma bisognò che l'imperatore cambiasse subito cavallo.

— Il Journal de Rouen, come annunziava il telegrafo, assicura che al Ministero della guerra si compie un lavoro per mandare a casa 80,000 uomini circa. Questi congedi sarebbero in parte volontari. Questa notizia, data con riserva dal citato foglio, ha bisogno di esser confermata, molto più che un altro giornale, l'Impartial de l'Est, dice avere il Ministero della guerra deciso che siano sin d'ora aperti gli arruolamenti volontari per le compagnie dei tiratori di Colmar, Frouard, Mirecourt, Nancy, Neuf-Brisach, Saverne e Verdun.

— Secondo l'International le truppe turche stavano per passare il Danubio, quando ebbero un contordine. Questa decisione subitanea sarebbe stata presa dal governo ottomano dietro i consigli dell'ambasciatore francese.

— Il citato foglio parla di una lettera autografa della regina Isabella II alla regina Vittoria.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Regio provveditorato agli studi per la provincia di Padova.** — *Esami Magistrali.* Gli esami di Patente per l'insegnamento elementare del grado inferiore e del superiore avranno principio il giorno 17 del pross. vent. ottobre.

Tali esami si daranno secondo le norme del regolamento 9 novembre 1861 e sopra i programmi approvati col R. Decreto 10 ottobre 1867. Per le materie non comprese in questi ultimi programmi rimarranno in vigore quelli che sono annessi al citato Regolamento.

Possono presentarsi a questi esami tutti coloro, che aspirano all'insegnamento elementare dovunque e comunque abbiano fatti i loro studi.

Gli aspiranti alla patente del grado superiore dovranno aver compiuto 19 anni, le aspiranti 18.

Gli aspiranti alla patente del grado inferiore dovranno aver compiuto 18 anni, le aspiranti 17.

Il Consiglio Provinciale scolastico potrà concedere agli aspiranti ed alle aspiranti la dispensa di età, quando non ecceda un anno.

Gli alunni e le alunne delle Scuole normali e magistrali pubbliche approvate, presenteranno la *carta d'ammissione* debitamente firmata, come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno:

1. La fede di nascita.

2. Il Certificato di moralità per l'ultimo triennio.

La domanda in carta da bollo di cent. 50 e i documenti debitamente legalizzati, dovranno essere consegnati prima del giorno 10 ottobre a questo ufficio.

In tale domanda l'aspirante dovrà dichiarare, se intende sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie, ovvero sopra tutte od alcune delle facoltative.

Coloro che avranno superato l'esame sopra tutte le materie obbligatorie e facoltative, riporteranno il diploma di maestro o maestra normale, gli altri conseguiranno la patente elementare.

Prima dell'esame gli aspiranti faranno il deposito d'ital. lire 9, richiesto dall'art. 45 del citato regolamento.

Gli esami in iscritto avranno principio nell'indicatedo giorno, alle ore 8 antim. nel locale delle Scuole Magistrali, nei chioschi del Santo.

A questi esami saranno ammessi anche quei Maestri o pubblici o privati, che o devono o desiderano convalidare nel rispettivo grado la loro Patente austriaca secondo il sistema italiano. Per questi però l'esame si restringerà a queste determinate materie: Morale, Contabilità, Sistema metrico decimale, Geometria, Geografia e Storia, ed Elementi di Scienze Naturali.

Padova, 22 settembre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi  
SALVONI

**Ieri sera** alle 8 1/2 proveniente da Firenze passò S. M. il re accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri e dal generale Della Rocca diretti al confine italiano col Tirolo per ricevere S. M. l'imperatrice delle Russie che si reca sul lago di Como.

**Collegio convitto delle Dimesse.** — Questo istituto elevato fra i verdi giardini delle Aquette e della poetica strada di Vanzo, sentì anch'esso l'aura avvivatrice del progresso e franco er cammina col tempo, e move sicuro alla sua meta, mantenendo pur sempre il tradizionale proposito di preferir l'educazione del cuore a quella dell'intelligenza. Simil programma è il più saggio e il meno utopistico per l'educazione della donna destinata più che ad altro a formare la pace e la prosperità della famiglia ed abbellir colle sue doti l'esistenza fra i domestici lari. In un'età livellatrice delle caste, un sistema educativo che miri a sviluppo intellettuale assennato e non trasmodante; che miri a conservare nelle anime vergini delle giovinette il culto a Dio, alla patria, ai congiunti, al vero, all'onesto ed al bello; che faccia innamorar più del realismo della famiglia che delle fantasmagorie sociali è un sistema meglio d'ogni altro adatto a tutte le condizioni.

Chi assista in questi giorni ai pubblici esperimenti del Collegio delle Dimesse e percorse la Sala dove stanno esposti i moltissimi e svariati lavori per la donna di famiglia e per quella di società, dovette al certo partirsene consolato e soddisfatto. Nulla di quanto al di d'oggi si pretende da una giovane ben allevata vi si trascura, e quanto più impor-

ta vi si predilige. Abili e conscienciose maestre ne impartiscono l'istruzione coadiuvando l'ottima e tanto intelligente loro Direttrice, e con questa gareggiando di zelo nell'esser madri affettuose alle care fanciulle loro affidate.

Mi è grato di dar qui un pubblico contrassegno di stima a questo Istituto, dichiarando pur con ciò di nutrirne altrettanta per gli altri di femminile educazione di che Padova nostra abbonda, e per quello specialmente si fiorente e rigoglioso del Collegio Gasparini. Ore io non appaia indiscreto, desidererei che da quest'ultimo l'educazione delle Dimesse adottasse il metodo d'un pubblico saggio unico su tutte le materie, invece di offrir distinti saggi, l'uno per l'istituzione religiosa, l'altro per la musica ed il terzo pel rimanente degli oggetti d'insegnamento. L'esame religioso, siccome quello che versa sulle cognizioni, che spiritualmente debbono essere le più importanti, lo vorrei limitato all'intimità d'una prova di famiglia, poichè la parola dei sacri veri pare a me si possa profanare ove vi si imprima il carattere di una soverchia e sempre pretensiosa pubblicità. La musica, arte di speciale ornamento sì proprio per la donna, vorrei fosse riserbata soltanto a servir d'intermezzo fra le varie parti dell'unico pubblico saggio su tutte le principali materie insegnate fra l'anno. — Dei pezzi ora a solo, ora a quattro od a sei mani, ora a due pianoforti ad otto mani offrirebbero sufficiente campo per far apprezzare agli intervenuti i progressi fatti anche in tal ramo di diletto dalle moltissime allieve, che con tanto studio di precisione, di granitura e di espressione vi vengono istituite dalla distinta maestra signora Melinda Nobili. Alla quale, come cultore ed amatore della musica, mi si mermetta un lieve elogio altresì per la cura e pazienza nel far apprendere i piccoli cori che sentii eseguiti da una dozzina di quelle fanciulle con tanta esattezza di ritmo e sicurezza d'intonazione. — Addottandosi un simil metodo si scemerebbero di molto in chi dirige le brighe e le noie, e in chi subisce le prove si scemerebbero pur anco le ansie, le trepidazioni di iterati esperimenti fatti alla presenza d'un uditorio in gran parte straniero. L. F.

**Raccomandazione insistente.** — Ne abbiamo parlato le tante volte e torniamo nuovamente a farlo, visto che le nostre parole furono fin qui gettate al vento. È necessario curare lo sgombero dei portici della città nostra, specialmente nelle piazze. Un forestiere che si trovi qui di mattina e giri per le piazze deve formarsi una sinistra idea dei nostri ispettori municipali poichè non fanno rispettare la legge. Vi sono dei punti nei quali è assolutamente impossibile transitare senza venire a parole col commerciante che ingombra la via. Signori del municipio ci raccomandiamo a voi.

**Facciamo i nostri complimenti** alla Direzione del Monte di Pietà per lo spirito religioso di cui ci si dimostrò animata. Ieri nella ricorrenza del santo così detto protettore di quell'istituzione abbiamo veduto il capitello esposto, adorno di fiori, nastri e relativa illuminazione. — Forse che quella Direzione non conosce ancora la decisione del nostro Consiglio comunale di voler togliere queste antiche costumanze che non servono ad altro che a scapito della religione vera?... Ovvvero sapendo esser questo l'ultimo anno ha voluto festeggiarlo con maggior solennità del passato?!

**Tentativo d'assassino.** — Ieri sera, in contrada dei Colombini, da mano ignota si tentava d'assassinare con un colpo di coltello certo sig. A. L. che tranquillo si moveva da casa dirigendosi alla piazza. Fortunatamente il colpo fallì e l'assassino se la diede a gambe lasciando il povero uomo nel massimo spavento. S'ignorano i motivi di così orribile attentato, tanto più che la persona che si voleva colpire, fuori dei suoi rapporti commerciali, è tale, che non vive che per se e per la sua famiglia. — A quanto ci viene riferito sembra che le investigazioni solerti e pronte praticate dall'autorità tosto dopo il fatto, abbiano ottenuto favorevole risulamento e che l'autore dell'attentato sia già in mano della giustizia.

**La Società dell'Alta Italia** ha pubblicato il seguente avviso:

In conseguenza dei guasti avvenuti sulla linea fra *Porretta* e *Pracchia*, a partire da lunedì 28 corr., verrà attivato un servizio provvisorio di diligenze e furgoni pel trasporto dei passeggeri, bagagli e merci a grande velocità, facente capo da una parte alla stazione di *Porretta* e dall'altra alla casetta n. 80 fra *Pracchia* e *Piteccio*, in coincidenza con treni regolati da orari speciali, corrispondenti con gli arrivi e partenze delle diligenze.

Tutti i viaggiatori muniti di biglietti diretti sulla ferrovia pagheranno, oltre l'importo dei mesi, una tassa supplementare pel trasporto in vettura, nella seguente misura: L. 10 per i posti di 1.ª classe — L. 8 di 2.ª — L. 5 di 3.ª

I viaggiatori non muniti di biglietto diretto, pagheranno nei posti in diligenza L. 12 o 10 o 6.50 a seconda delle classi che intenderanno occupare. Ai viaggiatori muniti di biglietto di 1.ª classe, verranno assegnati i posti coperti nell'interno delle diligenze; a quelli di 2.ª classe i posti nelle *rotonde* o nei veicoli di aggiunta; a quelli di 3.ª classe i posti esterni. I posti di coupè non saranno distribuiti che ai punti di partenza delle diligenze, mediante pagamento di una tassa supplementare di L. 4. Per bagagli e merci a grande velocità si esigerà pure una soprata tassa di lire 5 per quintale e per frazione indivisibile di 10 chilogrammi. Saranno esclusi dal trasporto i colli superanti il peso di chilogrammi 100 e le merci ingombranti. Pel numerario ed oggetti preziosi la soprata tassa è fissata nella misura di It. lire 0.20 per ogni lire 1000 e per frazione indivisibile di lire 1000, salvo ad applicare la tassa doppia in ragione del peso quando questa risultasse maggiore. La soprata tassa si esigerà a partenza all'atto del rilascio dei biglietti di viaggio. La distribuzione dei biglietti diretti sarà limitata alle Stazioni seguenti: *Dell'Alta Italia*, Torino, Alessandria, Genova, Milano, Bologna e Porretta — *Delle Ferrovie Romane*, Firenze e Pistoia.

Nelle Stazioni di *Bologna*, *Porretta*, *Firenze* e *Pistoia*, la distribuzione dei detti biglietti potrà venire limitata a seconda del numero dei posti disponibili per ogni corsa.

Non essendo stato possibile di conciliare la coincidenza diretta a Bologna dei treni provenienti dal Veneto con quelli in direzione della Toscana, i viaggiatori, giunti a Bologna, potranno, prima di sortire dalla Stazione, levare il biglietto per uno dei treni del giorno successivo.

Tutte indistintamente le stazioni delle due Amministrazioni, ammesse al servizio cumulativo sono autorizzate ad accettare merci a grande velocità, scritturandole direttamente con l'aggiunta della soprata tassa suindicata.

I biglietti di viaggio circolare e quelli di abbonamento daranno diritto a viaggiare anche sul tratto di linea interrotta senza aumento di spesa.

Tutti indistintamente gli altri biglietti o recapiti di viaggio, non daranno diritto al viaggio gratuito nelle Diligenze.

La circolazione dei Treni sulla linea *Bologna-Pistoia*, dal giorno 28 corrente fino a nuovo avviso, sarà regolata col seguente:

### ORARIO

#### In direzione da Bologna a Pistoia

Partenza da Bologna (3 diretto) 5.05 antimerid; (41 omnibus) 6.45 ant.; (B omnibus) 11.10 ant.; (1 omnibus) 3.45 pomer.

Arrivo a Firenze (3 diretto) 1.52 pom.; (B omnibus) 8.10 pom.

#### In direzione da Pistoia a Bologna

Partenza da Firenze (2 diretto) 6.10 antimerid; (C omnibus) 11.10 ant.

Arrivo a Bologna (48 omnibus) 9.50 ant.; (2 diretto) 2.25 pom.; (D omnibus) 5.35 pom.; (C omnibus) 8.50 pom.

Ai treni diretti 2 e 3 verrà aggiunta una carrozza di 3.ª classe per i viaggiatori muniti di biglietti ordinari di tal classe. Saranno esclusi però da questi due treni i militari detentori di richiesta di 3.ª classe. I treni n. 41 ed 1 si fermano a Porretta; i treni n. 48 e D partono da Porretta.

Lunedì però nella direzione da *Firenze* a *Bologna* non avrà luogo la prima corsa delle ore 6.10. ant.

### DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Walewsky è morto a Trauburgo per apoplezia.

Il *Moniteur* dice che un telegramma da Cartagena in data d'oggi annunzia che tre fregate trovansi innanzi alla città.

Supponevasi avessero Prim a bordo. Essendogli stato intimato di arrendersi, il comandante delle truppe rispose con un rifiuto formale.

Prevedevasi prossima una seria collisione. Nulla di nuovo nell'Andalusia ove il generale Pavia continuava a riunire truppe sufficienti per attaccare le forze dell'insurrezione.

BERLINO, 28. — È arrivato lo czar e fu ricevuto dal re, e dai principi.

MONACO, 28. — È priva di fondamento la voce che una conferenza militare a Monaco debba pure stabilire la interpretazione autentica dei trattati conclusi colla Prussia.

PARIGI, 28. — La *Gironde* ha da Bajona 27. Concha ha ordinato che non sia

data paga a 27 reggimenti che dovevano oggi sollevarsi. Gli insorti ripresero Santander. A Oviado regna grande agitazione. Il deputato spagnolo Moncaasi fu arrestato ultimamente presso Tolosa, e poté fuggire. Deve essere entrato in Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* del 26 dice che la rivolta di Santander trovasi in potere del generale Enestal.

— Un giornale di Siviglia in data del 27 ha un proclama di Prim, che dice: I popoli spagnoli non possono continuare nella rassegnazione senza cadere nell'avvilimento; che l'ora rivoluzionaria è suonata; che la persistenza del governo nel male rese sfortunatamente le concessioni tardive ed impossibili. — Il proclama termina consigliando il suffragio universale.

Il manifesto pubblicato dalla giunta rivoluzionaria di Siviglia proclama il suffragio universale, la libertà assoluta della stampa, la libertà dell'insegnamento, dei culti, commercio e industrie; la soppressione degli articoli della costituzione relativi alla religione dello Stato; la dinastia e le regole di successione al trono; e proclama l'organizzazione dell'esercito e della marina, sulla base degli arruolamenti volontari. — Il manifesto termina colle parole: Viva la libertà; abbasso la dinastia; viva la sovranità nazionale.

Il proclama è firmato da Serrano, Prim, Dulce, Bedoya, Topate ed altri. Fu pubblicato a Cadice nel 19. Con esso dichiarano di ricusare solennemente obbedienza al governo e soggiunge: Finiscano gli scandali! Vogliamo il governo provvisorio rappresentante tutte le forze del paese che assicuri l'ordine; e il suffragio universale rigeneri il nostro stato sociale politico. Accorrete tutti armati, evitando eccessi, e saremo degni di quella libertà di cui fummo privati. — Viva la Spagna! — Questo proclama nulla dice contro la dinastia.

S. SEBASTIANO, 29. — La *Patrie* dice che la situazione sembra aggravata in queste ultime 24 ore. Un dispaccio da Bajona dice che l'ultima nave reale ancorata a S. Sebastiano pronunciossi in favore della insurrezione, prese il largo conducendo seco tutta la dogana e parecchi ufficiali.

Fu ordinato a Tolone a due o tre navi di recarsi sulle coste di Spagna.

La *Patrie* dice che due membri dell'antica famiglia spagnola giunsero a Vienna per conferire col giovane Montemolin. I carlisti vorrebbero rivendicare i diritti dei figli di don Carlos.

PARIGI, 29. — Il *Moniteur* annunzia che Granata si è pronunciata. La truppe reali che occupavano si sarebbero ritirate.

Lo stesso avvenne di Cartagena ove è comparsa una fregata che determinò il movimento. Però lo scontro fra Serrano e Novaliches, che dicevasi imminente, non ebbe ancora luogo. Attendevansi da esso importanti conseguenze.

PARIGI 29. — Il *Siecle* dice che i fratelli Concha scrissero alla regina che in seguito al suo rifiuto di andare a Madrid con Marfori non credono di poter garantire la situazione. Dopo ricevuta questa lettera la regina chiamò Pezuola a formare un nuovo ministero completo a S. Sebastiano e convocò i membri del consiglio di stato. Questa misura fu considerata come un indizio di una grave risoluzione.

ROMA, 28. — L'esercito Pontificio ha ricevute dieci casse di fucili Remington, dieci casse di munizioni per la fanteria e considerevole provvisione di materiale da munizioni per l'artiglieria.

FIRENZE, 29. — Il *Corriere Italiano* di mostra che il ministro della guerra ordinò per il primo ottobre di congedare dieci uomini per compagnia, per squadrone e per batteria in tutti i corpi dell'esercito. Questa disposizione diminuirà l'esercito di 17,000 uomini.

Ferd. Campagna gerente respons.

Padova, 29 settembre 1868.

Ieri sera dopo brevissima malattia è passato ad altra vita questo Consigliere **Bernardo Combi**. Se la perdita di un compagno ed amico riesce sempre amarissima, non poteva non rimanerne profondamente colpito l'intero Tribunale, che nel Consigliere Combi apprezzava altamente il sapere e l'assiduità nel lavoro, e più ancora la schiettezza dell'animo, la cordialità dell'amicizia, la onestà nell'operare e tutte le virtù proprie del padre e marito.

Dolentissimi gli spediemo pertanto ancora un addio e conserveremo di lui perenne memoria.

IL R. TRIBUNALE PROV. DI PADOVA,  
Domani avrà luogo l'accompagnamento alla sua ultima dimora.

**Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.** Essa guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghan-dole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatu-lenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure com-prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc. P. è nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la fazzo.

N. 707  
Regno d'Italia  
Prov. di Padova Distr. di Monselice  
**La Giunta Municipale di Galzignano**  
avvisa

che a tutto 20 8bre 1868 è aperto un posto di Maestra della Scuola minore femminile di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 400. Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Ufficio Municipale corredate dei seguenti documenti;

- fedele di nascita
- attestazione di buoni costumi
- attestato di fisica costituzione
- patente di abilitazione al pubblico insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale. Dalla Residenza Municipale Galzignano li 5 settembre 1868.  
Il Sindaco  
ZADRA  
Gli assessori Antonio Corazzina Antonio Pedratto Il segretario Stainer Giulio 3 p. n. 391

N. 2536  
**IL SINDACO DI CONSELVE**  
avvisa

essere vacanti, a tutto 15 ottobre, presso queste Scuole due posti di Maestro di grado superiore con Lire 800 ognuno, due posti di Maestro di grado inferiore con L. 650 ognuno due posti di Maestra di grado superiore con Lire 533,33 ognuno, e due posti di Maestra di grado inferiore con Lire 433,33 ognuno.

Veggasi poi l'avviso odierno p. n. diramato nella pubblicazione. Conselve, 22 settembre 1868.  
Il Sindaco  
dott. PIACENTINI Il segretario P. Grolla 1 p. n. 415

**ANGELO AGOSTINI** Fabbri-catore di Or-gani, si fa un dovere di avvertire tutti quelli che abbisognassero dell'opera sua, che trasportò la sua Fabbrica dalla Riviera di S. Luca in contrada S. Caterina precisamente dirimpetto alla Chiesa. 1 p. n. 417

**AVVISO IMPORTANTISSIMO**  
PER GLI  
**ERNIOSI**

Il celebre Balsamo per le Ernie, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure meravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un'ernia non molto inveterata una scatola è sufficiente. L'importo dev'essere inviato im-mancabilmente franco insieme all'ordinazione, sia in contanti, sia mediante vaglia postale, coll'indirizzo in caratteri chiari ed intelligibili.

J. J. Krüsi-Eisenhut  
in Gais bei St Gallen (Svizzera)

Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo:

Al sig. J. J. Krüsi Eisenhut in Gais bei S. Gallen, atteso colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonocelo in brevissimo tempo.

Alt-Bern-Oppehn l. Giugno 1868.  
Dott. Stark  
medico Chirurgo ed ostetrico, addetto allo stato maggiore dell'esercito.  
(4 pub. n. 273)

**AGOSTINI** d'affittare anche (sub- bito) siti in contrada dell'Antenore; 92 al piano terreno e 3 stanze al piano superiore. L'applicante si rivolga alla Drogheria all'Angelo Piazza delle Erbe. 2 pub. n. 416.

**NON PIU' MEDICINE**

**SALUTE ed ENERGIA** restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

**LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza ab- tuale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zofolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bron- chite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colo- mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni  
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito am- malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi- gestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Gateacre presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Miss Elisabeth Yeoman.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dot- tori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli e- stremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consu- nzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso le farmacie Roberti e Zanetti. — VERONA: Pasoli e Finzi farm. — VENEZIA: Pouci (20 publ. n. 372)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, via Pasquirolo N. 14

**COL 1° GIOVEDÌ DI SETTEMBRE**

venne incominciata la pubblicazione in tutta Italia dei

**Processi Celebri di tutti i Popoli**  
ILLUSTRATI

Raccolti per cura di R. Fouquier, cav. E. Hanau, N. Perelli e di altri distinti Avvocati-Criminalisti Italiani.

(Pubblicazione unica nel suo genere in Italia)

Una Dispensa di 8 pagine in-4, splendidamente illustrate, su carta di lusso ogni Gio- vedì e Domenica.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

(Franco di porto in tutto il Regno)

Un Anno L. 10 — Sei Mesi L. 5,50

Una Dispensa separata cent. 10

Gli abbonati riceveranno GRATIS per ogni singolo processo la relativa copertina con annunci, notizie e bibliografie. La Pubblicazione dei Processi segue per modo che possano rilegarsi in fascicoli sepa- ratamente ad uno ad uno. Ogni Processo occuperà in media da 4 a 8 dispense.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore EDOARDO SONZOGNO a Milano (2 publ. n. 411)

**VENEZIA LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT VENEZIA**  
Riceve gli abbonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico Giornale di Mode

**LA SAISON**

**JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES**

PARIS

Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese

Prima edizione  
contiene 24 Num. e 2 supplementi con oltre 1600 incisioni in nero, 160 stampe (patrons) in grandezza naturale, e 400 disegni di ricami

Seconda edizione  
(con Album colorato)  
contiene i 24 Num. e 12 supplementi della I edizione, più 24 stupende incisioni colorate all'acquarello.

Prezzi per l'Italia  
Un anno L. 12. — semestre L. 6,50 — trimestre L. 4,50

Gli abbonamenti possono cominciare il primo d'ogni mese.

Dirigere vaglia postale alla Libreria Giusto Ehardt in Venezia. (4 p. n. 274)

**AVVISO**

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE  
si ottiene infallibilmente dai  
**CONOPIROFORI o CHIODI FUMANTI**  
che si preparano e si vendono nella farmacia  
**DI EUGENIO FRANCESCONI**  
alla Sirena in Padova

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bru- ciando, e la modicità nel prezzo ne sta- biliscono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.  
Si vendono a Cent. cinque l'uno ac- compagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. 18 pub. n. 340

**AVVISO**

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ri- partitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni, e palancole e trava- ture di larice, il tutto derivante dalla de- molizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivol- gersi agli sigg. fratelli Zardini, recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località e piacere degli acquirenti. 20 pub. n. 317

**BOTTEGA** d'affittare anche su- bito in contrada San Lorenzo al N. 1091.  
Chi vi applicasse si rivolga al vicino ne- gozio di calzoleria. (5 p. n. 406)

**IL TRATTATO**  
**DELLE OBBLIGAZIONI**  
SECONDO I PRINCIPI  
**DEL DIRITTO ROMANO**  
del prof. FRANCESCO SCHUPFER

alla Libreria ed. Sacchetto  
è in vendita

**IL CATECHISMO RELIGIOSO**

ad uso  
**DELLE SCUOLE PRIMARIE**  
della  
**PROVINCIA DI PADOVA**  
approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 20

Tip. Sacchetto